

IO DESIGN. DOUBLE (FACE / FUNCTION) SPAZI

CONDIVIDERE CASA E STUDIO AIUTA A PENSARE MEGLIO

L'appartamento essenziale e orlato di verde. L'atelier, tre volte più grande, a 20 minuti di bici. È il dietro le quinte di Formafantasma, promessa del design italiano in fuga a Eindhoven. La sua forza? Sono in due, Andrea e Simone

di Lia Ferrari, foto di Luisa Zanzani per Io donna



A sinistra, scaffali costruiti con cassette della frutta. Nella pagina accanto, in alto, mobili vintage e una "Plastic Side Chair" bianca di Charles & Ray Eames, coppia di ferro del design industriale. Sotto, l'ingresso di casa.



IO DESIGN. DOUBLE (FACE / FUNCTION) SPAZI



Un angolo della camera. Di recupero anche il contenitore della biancheria, una vecchia cesta per gatti. Alla parete, dipinti su pergamena realizzati per "Craftica", un'installazione sul tema del "Fatto a mano" allestita per Fendi.

UN PORTFOLIO per due. Agli esaminatori della Design Academy di Eindhoven deve essere sembrato strano, ma il direttore di Master era Gijs Bakker, fondatore di Droog Design, un originale. Ammessi, in coppia. Andrea Trimarchi e Simone Farresin hanno sostenuto tutti gli esami insieme, laureandosi a luglio 2009 con una tesi sull'artigianato siciliano. L'idea: accompagnare l'ingresso della ceramica di Caltagirone nel circuito del collezionismo contemporaneo, definendo una nuova iconografia ispirata ai migranti, "Mori" del ventunesimo secolo. Critica, stampa di settore e fondazioni museali hanno intuito subito un talento. Sono arrivate commissioni da Droog Design, la galleria Libby Sellers, la fondazione italiana Plart, Vitra Design Museum, Textile Museum di Tilburg, Fendi. Per Alice Rawsthorn dell'*International Herald Tribune* e Paola Antonelli del MoMa, i Formafantasma - nome d'arte del duo - sono tra i venti giovani studi di design che lasceranno il segno nei prossimi dieci anni. Ora sono candidati al premio *Young Dutch Design Award*. Simone è del 1980, Andrea del 1983. «Un risultato insperato».

IL PIANO è trasferirsi ad Amsterdam entro primavera. Nel frattempo si resta nella quieta Eindhoven. Casa e studio sono a venti minuti di bicicletta. L'appartamento, cinquanta metri quadri, in una tipica casa olandese orlata di verde. Lo studio, tre volte

più grande, nell'ex ospedale psichiatrico trasformato in officina creativa. «Ospita gli atelier di una quarantina di designer della nostra età. In Italia un posto così non esiste, qui è la norma».

Oggetti di pietra e farina cotti come il pane a costo quasi zero, inseguendo il sogno dell'autarchia. Arredi che reinventano scarti dell'industria del lusso. Vasi fatti con le plastiche del 18esimo e 19esimo Secolo (Colofonia, Dammar, Gommalacca naturale, Bois Durci...). Tessuti che riportano in superficie questioni di geo-politica. Quello dei Formafantasma non è un design canonico. Lo stesso vale per il metodo: «Il processo creativo è una conversazione. Dopo aver discusso raccogliamo una serie di immagini, una mappa di riferimenti visivi che ci aiuta a definire un territorio comune. Quindi scriviamo un testo per raffinare il pensiero. Disegniamo poco, solo alla fine». Nessuna spartizione di ruoli: «Ci dividiamo solo la burocrazia. Andrea telefona e parla con i giornalisti, Simone cura la corrispondenza via mail». I Formafantasma vendono ai collezionisti (la galleria di riferimento è Libby Sellers a Londra). Il resto del fatturato viene dalle commesse di musei e fondazioni. Non grandi cifre: «Il design è un lavoro pagato pochissimo. Ma è quello che ci piace e non vorremmo fare altro». Finora Andrea e Simone sono rimasti nel perimetro della ricerca, ma il 2013 potrebbe segnare il debutto nel design industriale. Un'azienda italiana? Chissà. Nell'ultimo mese, sono stati tre volte a Milano. ●



L'atelier di Formafantasma è nell'ex ospedale psichiatrico di Eindhoven, oggi officina creativa. Sugli scaffali, le plastiche naturali utilizzate per i vasi "Botanica", un cartamodello per i tappeti "Nodus Rugs" e vasi della collezione "Autarchy", fatta di un materiale bio a base di farina, rifiuti agricoli e pietra calcarea.